

## Casa Maria – Storia di un progetto



In questo periodo, che mi rattrista per il futuro di tutti i nostri bambini, sento il desiderio e, in parte, l'obbligo di ripercorrere un progetto rotariano.

Sono passati 50 anni da quando Martin Luther King, aprì il suo discorso con "I have a dream". La mia storia prende proprio l'avvio da questo messaggio; a mio avviso esistono due tipi di sogni: quello notturno, che perlopiù dimentichiamo, e quello ad occhi aperti, che possiamo realizzare, perché lo ricordiamo. Il mio sogno ad occhi aperti a favore dei più poveri, si chiama Baldo Children's Home (Casa Maria in Italia) e nacque nel 2004.

Mi ritengo uomo fortunato: sono nato e cresciuto in una famiglia di sani principi, ho scelto la professione di pediatra e ho sposato una donna eccezionale che mi ha dato tre figli: oggi posso contare su dieci nipoti. È stata fortuna anche l'aver conosciuto tante care persone, che mi hanno sostenuto, incoraggiato e aiutato in ogni modo.

Tutta questa mia storia si realizza grazie a diverse occasioni fortuite (che giustamente le suore



La struttura originale

chiamano Provvidenza) ed inizia nel 1984, quando vinsi il concorso indetto dal Ministero degli Esteri Italiano per un posto di Professore di Pediatria all'Università Italo-Somala di Mogadiscio e di Direttore di un Reparto di Pediatria dell'Ospedale Pediatrico Benadir di Mogadiscio. Otto mesi splendidi che hanno cambiato la mia vita sia dal punto di vista umano, sia dal punto di vista professionale.

Al mio rientro in Italia con alcuni amici ho fondato l'associazione, ABA (Associazione Bambini Africani), che si proponeva di

raccogliere fondi per trasferire in Italia bambini che non potevano essere operati in Somalia. Realizzammo, con successo, 17 interventi e i bambini poterono tornare nella loro casa in Somalia. Purtroppo questa esperienza meravigliosa terminò nel 1991 a causa della guerra civile che ha distrutto un paese affascinante.

Nel 1986, presentato da Bebetto Zunino, entrai nel Rotary Club di Bra: ecco un nuovo colpo di fortuna.

Per due anni ho sentito la mancanza dell'Africa, sino ad una nuova occasione fortunata: durante una riunione di medici volontari conobbi un medico che stava programmando la costruzione di

una clinica oculistica presso l'Ospedale Mathari di Nyeri. Il tempo di fare i bagagli e partii per il Kenya, dove, per due anni, ho collaborato nel reparto di Pediatria.

Fu occasione di un altro incontro fortunato: mi trovavo con amici nella veranda di un bar a Naivasha, quando da una jeep scese un giovane con un pappagallo su un trespolo. Ci siamo riconosciuti e ci siamo chiamati con lo stesso nome: "Sebastiano!". Era un giovane medico che aveva fatto il suo tirocinio sotto la mia guida all'Università di Medicina per la specializzazione in Pediatria. Volle mostrarmi dove lavorava a North Kinangop, in un Ospedale di riferimento per tutte le Missioni africane, di un livello forse superiore a tanti nostri Ospedali. Fu occasione



per conoscere le "mie suore". Il Rettore, don Giovanni Della Longa mi fornì orizzonti inaspettati, nacque un'istintiva e sincera amicizia che portò ad una collaborazione con risultati notevoli.

Con il contributo del Rotary organizzammo un laboratorio delle fleboclisi, sistemammo pannelli solari per l'Ospedale; furono acquistati 2 ecografi, 4 incubatrici ed un intensificatore di brillantezza,



La cucina

ma soprattutto si costruì la Clinica Oculistica Chirurgica, che oggi è ancora in funzione.

L'occasione fornì ancora un colpo di fortuna, che, nel caso, definirei decisamente di "provvidenza". Conobbi suor Teresa Kairu, un'infermiera che apparteneva alla Congregazione di Suore Italo-Africane, le piccole figlie di San Giuseppe di Verona. Era piena di sogni e speranze, continuava a raccontarmi i suoi progetti, che, purtroppo, si rivelavano superiori alle risorse a mia disposizione e, per questo, rimanevano allo stato di sogni.

Quei sogni sono rimasti tali fino al 2002, quando

ebbi una nuova occasione fortunata. Fui eletto Governatore del Rotary per il Distretto 2030, comprendente Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. L'incarico comportava numerose incombenze protocollari, ma metteva a mia disposizione notevoli risorse personali e finanziarie. Proposi al mio

staff ed ai club del distretto di fare economia sulle spese e riuscii a raccogliere 450.000 euro, che donammo a suor Teresa per costruire un dormitorio per bambini "di strada". Si unirono a lei suor Peris, suor Mary e suor Margaret.

Il mio braccio destro era, allora, il Segretario Distrettuale Giancarlo Burdese, del Rotary Club di Bra, che si prodigò con impegno totale alla realizzazione del progetto e che fondò l'ONLUS Ruota Amica per la gestione delle risorse disponibili.

L'orfanatrofio fu inaugurato nel 2004 grazie ai fondi messi a disposizione dal Distretto 2030 del Rotary International.



La stalla





Un supporto finanziario notevole venne anche fornito dai giovani dei club Rotaract, che indicarono Casa Maria come Progetto Nazionale dell'Associazione. Voglio citarne alcuni: Andrea Contini, che fornì i fondi per la costruzione della Nursery; Jacopo Grillo che si occupò della casa pensionato per gli allievi; Guglielmo Pepoli che finanziò l'acquisto di un respiratore per l'Ospedale. Altri notevoli contributi furono elargiti dai Governatori del Distretto 2030 nei dieci anni successivi.

Oggi il complesso consta di quattro padiglioni:

due per ragazzi e ragazze, due per bambini e bambine ed una nursery. Ospita in media di circa 100 bambini abbandonati, orfani di famiglie estremamente povere, che vengono accuditi dalle suore e da alcuni dipendenti della struttura. I bambini dai tre ai cinque anni usufruiscono di una scuola materna allestita all'interno, mentre i più grandi frequentano le Scuole di Stato, situate nelle vicinanze.

La sede è anche dotata di un forno elettrico per la produzione del pane, di un grande campo agricolo, di una stalla con mucche, di aree in cui si allevano conigli e polli che contribuiscono, in buona parte, al fabbisogno alimentare. Tutti gli ambienti, compresi l'alloggio delle suore e la Guest House per visitatori e volontari, sono confortevoli e dotati di acqua corrente calda e fredda.

Per favorire gli aspetti economici della popolazione locale, proponemmo l'applicazione del "microcredito". A suor Peris ne fu affidata la direzione. Quell'ingegnoso strumento di sviluppo economico ci ha consentito di incentivare il lancio di piccole attività produttive da parte della popolazione locale che viveva in condizioni di estrema povertà ed emarginazione. Alle donne della comunità venivano prestati somme in denaro per allestire attività agricole e artigianali. Il prestito durava per tre anni e doveva essere restituito dopo tale data in rate minime. La somma veniva restituita ed era possibile accedere ad un nuovo prestito in microcredito. Grazie a suor Peris l'idea ha avuto un notevole sviluppo, con grande soddisfazione della comunità. I microcrediti elargiti sino ad oggi sono stati 32, tutti a buon fine, tranne un solo caso. La crescita della struttura non si è fermata.



I più piccoli

Presso la Missione di Ndithini, diretta da suor Nadia si acquistarono due apparecchiature per il controllo dell'AIDS; nel 2014 venne istituito un progetto di borse di studio, sovvenzionato in gran parte da soci rotariani, ma anche da amici e conoscenti. A tutt'oggi sono state consegnate a 14 ragazzi che, ottenuto il diploma di scuola superiore, le utilizzano per sostenere il costo degli stage di perfezionamento. Nello stesso anno, con il contributo dei Rotary Club del Distretto 2031 e la sovvenzione della Rotary Foundation, la struttura si è dotata di pannelli fotovoltaici ed ha provveduto al rifacimento dell'impianto di irrigazione del terreno agricolo. Nel 2020 i Rotary Club di Torino Castello, di Auxerre e di Alzenau, con l'apporto della Onlus italiana *Insiemeperdonare*, hanno finanziato l'acquisto di un nuovo pulmino per il collegamento con le scuole locali.

Non si può negare che il risultato di questa iniziativa dipende dal rilevante impegno del Rotary International, da sempre impegnato nella soluzione dei problemi che affliggono l'umanità. È la stessa organizzazione mondiale che ha lanciato il progetto PolioPlus, che sta provvedendo all'eradicazione della poliomielite. Il suo fondatore, Paul Harris, come Martin Luther King, ha sognato un mondo nel quale ingiustizie e povertà siano risolte e le relazioni amichevoli fra gli uomini sono diffuse e cementate.



Il Mulino

Per tutti questi colpi di fortuna non posso che ringraziare chi mi ha aiutato a realizzare il mio sogno: le piccole figlie di San Giuseppe di Verona, i medici volontari che operano sul territorio africano, i rotariani e tutti gli amici (un particolare ringraziamento a Gianni e Desirèe Montalenti e a Ludovic Mortgat) che mi hanno accompagnato in questa grande avventura che ha trasformato in realtà il mio sogno di offrire a chi non la possedeva una vita senza fame, malattie e povertà, in pace, in amicizia e nel lavoro. Di che cosa abbiamo ancora bisogno? Forse di un nuovo colpo di fortuna o forse della Provvidenza...

Prof. dott. Sebastiano Cocuzza - Primario Emerito di Pediatria  
Past Governatore del Distretto Rotary 2030



Sito : [www.casamariakenya.org](http://www.casamariakenya.org)